

NOTA INFORMATIVA

Cresce l'influenza dei quadri delle qualifiche, ma permangono alcuni impedimenti

I lavori sul Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) sono iniziati 10 anni fa, nell'autunno del 2004. A seguito di questa iniziativa, i quadri delle qualifiche sono diventati parte integrante di quasi tutti i sistemi di istruzione e formazione in Europa. E sono sempre di più i paesi non europei (quali i paesi dell'area Asia-Pacifico) che sviluppano e attuano tali quadri.

Durante tale periodo, il Cedefop ha sistematicamente mappato ed analizzato l'emergere dei quadri delle qualifiche in scenari e a scopi diversi.

L'attuazione dei quadri nazionali delle qualifiche: le problematiche

Sebbene un paese possa dare attuazione ad un quadro nazionale delle qualifiche anche in assenza di un quadro normativo, purché all'unanimità, per la piena attuazione e legittimazione nazionale può essere necessario un quadro normativo di riferimento. Il processo legislativo segue iter e forme diverse a seconda dei paesi: mentre alcuni scelgono di modificare le leggi esistenti, altri promulgano nuove leggi. Ad ottobre 2014, sono 28 i paesi che hanno

chiarito il rispettivo fondamento normativo, i più recenti dei quali sono la Croazia, la Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, la Romania e la Svizzera. Al momento, il Belgio (parte francofona), la Polonia, la Slovenia, la Spagna, la Svezia e la Turchia si stanno preparando all'adozione formale. In Finlandia l'attuazione è stata rapida; ma il suo caso dimostra come l'adozione di un QNQ non sia solamente un processo tecnico, bensì un processo che richiede anche di sostegno politico.

Per garantire l'operatività del quadro è necessario mettere a punto tutte le procedure e i criteri del caso. Tra questi, l'attribuzione delle qualifiche ai livelli, la piena attuazione delle linee direttrici a garanzia della qualità, nonché l'integrazione di qualifiche esterne, private e convalidate. I seguenti paesi sono in procinto di mettere a punto tali linee direttrici e hanno pertanto raggiunto una fase operativa iniziale: Belgio (parte a lingua tedesca), Croazia, Estonia, Germania, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia e Portogallo.



Per raggiungere la piena operatività, è essenziale dare attuazione al requisito cruciale, ovvero l'adozione di un approccio incentrato sui risultati dell'apprendimento. Per diversi paesi, ciò significa dover dibattere approfonditamente le referenziazioni tra le diverse qualifiche ed il loro valore relativo. È comunque in crescita il numero dei paesi che sviluppano gli standard delle qualifiche facendo riferimento ai livelli QNQ. E molti utilizzano i livelli basati sui risultati dell'apprendimento per rafforzare la coerenza tra qualifiche e gli enti erogatori. Per dispiegare il loro pieno potenziale, i QNQ dovrebbero divenire parte integrante delle politiche dell'istruzione, formazione e occupazione. L'attuazione dei QNQ esige, peraltro, l'adozione di una prospettiva di lungo termine.

I QNQ sono stati messi a punto allo scopo di aumentare la trasparenza e devono pertanto essere accertabili e prevedibili. L'Inghilterra è l'esempio di un paese in cui una moltitudine di mutevoli quadri delle qualifiche è d'ostacolo alla trasparenza.

I QNQ e gli utenti finali

I QNQ acquistano la piena operatività solamente se gli utenti finali, vale a dire gli studenti, i genitori, i docenti e i consulenti all'orientamento, sono al corrente della loro esistenza. Nella maggior parte dei paesi con QNQ recenti questa consapevolezza non è stata ancora raggiunta. Dove il quadro ha invece maturato una certa esperienza, come nel caso dello *Scottish credit and qualification framework* (SCQF – quadro dei crediti e delle qualifiche scozzese), la consapevolezza degli utenti è alta (vedi il Riquadro 1).

La decisione di includere i livelli QNQ e EQF nei certificati e nei diplomi, così come nelle banche dati delle qualifiche, può risultare decisiva affinché i singoli studenti e gli altri utenti finali ne vengano a conoscenza. Sono da notare i progressi fatti in tal senso da paesi come la Repubblica Ceca, la Danimarca, l'Estonia, l'Irlanda, la Francia, la Germania, la Lituania, Malta e il Portogallo. In Inghilterra e Irlanda del Nord, dove gli enti certificatori sono liberi di decidere se fare o no riferimento ai rispettivi livelli EQF, i progressi sono stati più lenti.

Per dare visibilità ad un QNQ e, con ciò, aiutare gli studenti a pianificare la loro carriera scolastica e formativa, è essenziale che i suoi livelli siano utilizzati come punto di riferimento in tutte le fasi e per un'ampia gamma di scopi: le banche dati delle qualifiche dovrebbero riflettere i livelli del quadro;

anche gli standard e i programmi dovrebbero fare riferimento ai suddetti livelli; è peraltro opportuno che i consulenti utilizzino il quadro come strumento e che tutti i risultati ottenuti a seguito di un percorso di istruzione o formazione siano rapportati ai livelli QNQ (e EQF).

Riquadro 1. Consapevolezza diffusa tra gli studenti – SCQF

Nel 2013 una valutazione indipendente ha esaminato il livello di consapevolezza, percezione e comprensione del quadro dei crediti e delle qualifiche scozzese tra studenti, genitori, personale docente ed amministrativo ⁽¹⁾. Si tratta di una valutazione che offre uno spaccato prezioso sul livello di attuazione del quadro. Di seguito le principali conclusioni per quanto riguarda gli studenti:

- Il 53% degli studenti ha riferito di essere a conoscenza del SCQF. Il grado di conoscenza varia tra le diverse branche dell'istruzione, ed è maggiore nelle scuole (63%).
- Gli studenti a conoscenza del quadro (66%) hanno una ragionevole comprensione dei suoi principi e scopi. Sono consapevoli dei livelli e dei crediti e di come il quadro presenti la progressione e la transizione lungo l'intero corso dell'istruzione e formazione.
- Metà degli studenti al corrente del quadro lo hanno utilizzato. La maggior parte di coloro che lo hanno usato frequenta un istituto scolastico; il quadro li sostiene nella pianificazione dell'istruzione e formazione futura.

I QNQ e la convalida

Uno stretto legame tra i QNQ e le disposizioni per la convalida dell'apprendimento non formale e informale aumenta l'interesse del singolo studente nei confronti del QNQ. Ciò presuppone che tutte le forme di apprendimento siano valutate applicando standard identici basati sui risultati dell'apprendimento. Mentre alcuni paesi, come la Francia, hanno già integrato appieno la convalida nei rispettivi sistemi nazionali delle qualifiche, molti altri non hanno ancora stabilito un chiaro legame. In base ai dati tratti dall'Inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento informale

⁽¹⁾ <http://scqf.org.uk/wp-content/uploads/2014/04/Ashbrook-Report-Key-Findings-Learners-Teaching-Staff-July-2013.pdf>

e non-formale ⁽²⁾, metà dei paesi partecipanti (16) sta ancora dibattendo come meglio collegare i QNQ alla convalida. 20 paesi sostengono di aver già definito tale legame, anche se solo parzialmente o limitatamente a qualifiche specifiche. Tale legame potrebbe, forse, essere ulteriormente rafforzato dando seguito alla raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, che fissa come termine indicativo il 2018.

Il QNQ e il mercato del lavoro

La maggior parte dei quadri nazionali delle qualifiche sono stati sviluppati a partire dalle qualifiche regolamentate e riconosciute dalle autorità nazionali (quali i ministeri dell'istruzione e formazione). Negli ultimi anni, i paesi hanno prestato maggiore attenzione alle cosiddette qualifiche esterne, rilasciate in ambiti non formali e dal settore privato. Il fatto di includere tali qualifiche nei quadri, oltre ad aumentare la trasparenza generale, rafforza i legami tra l'istruzione e la formazione iniziale erogata prevalentemente dal settore pubblico e la formazione continua offerta da altri erogatori ed aziende. Ma per mantenere viva la fiducia nel sistema di istruzione e formazione considerato nel suo complesso serve un'adeguata garanzia della qualità. Austria, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia, tra gli altri, hanno adottato o stanno elaborando criteri a garanzia della qualità che siano applicabili tanto alle qualifiche esterne che agli organismi che le rilasciano. Tra il 2012 e il 2014 i Paesi Bassi hanno realizzato un progresso significativo: diverse qualifiche rilasciate da erogatori privati sono ora formalmente incluse nel quadro olandese. Il futuro successo dei quadri nazionali delle qualifiche dipenderà largamente da quanto essi siano considerati pertinenti al di fuori dell'istruzione e formazione pubblica formale.

I risultati d'apprendimento raggiunti

Il fatto di poter disporre di risultati d'apprendimento basati sui livelli del QNQ contribuisce alla trasparenza, in quanto chiarisce cosa ci si può aspettare da chi ha conseguito una data qualifica. Ma non basta sapere quali risultati dell'apprendimento si possano attendere al conseguimento di un titolo per generare fiducia nelle qualifiche: di pari importanza

sono i risultati dell'apprendimento effettivamente conseguiti. L'indagine PIAAC di recente pubblicazione ⁽³⁾ mostra come un'istruzione e una formazione che operano allo stesso livello per quanto riguarda i risultati d'apprendimento previsti possano, di fatto, condurre al conseguimento di risultati d'apprendimento diversi. È opportuno che i paesi affrontino questa discrepanza sviluppando ulteriormente i QNQ e la cooperazione a livello di EQF

Il quadro europeo delle qualifiche – i progressi realizzati ad oggi

Tra il settembre del 2009 e il novembre del 2014, 26 paesi hanno presentato i rispettivi rapporti di referenziazione dei quadri nazionali all'EQF; i restanti paesi lo dovrebbero fare entro il 2015, portando così a compimento la prima tappa del processo di referenziazione all'EQF. Nonostante il ritardo rispetto agli obiettivi originali della raccomandazione EQF, il processo ha prodotto risultati generalmente positivi: tutti i paesi sono attivamente impegnati a soddisfare gli obiettivi espressi nella raccomandazione EQF e i requisiti delineati nei criteri alla base del processo di referenziazione. Le informazioni raccolte a seguito della referenziazione contribuiscono direttamente anche ad una maggiore trasparenza delle qualifiche a livello nazionale ed europeo. I rapporti di referenziazione ⁽⁴⁾ includono tutti i livelli e le tipologie delle qualifiche nazionali, sia in lingua locale che in lingua inglese. In diversi paesi si tratta di dati che non esistevano prima dell'EQF. L'approccio comune sostenuto da 10 criteri di referenziazione e procedure ⁽⁵⁾ semplifica il confronto tra paesi.

I metodi di lavoro sviluppati dallo *European Qualifications Framework Advisory Group* (il gruppo consultivo sull'EQF) contribuiscono anch'essi ad aumentare la fiducia reciproca, in quanto i membri di tale gruppo agiscono nella consapevolezza che il successo dell'EQF dipende dalla trasparenza e dalla volontà di offrire ed accettare riscontri costruttivi.

Permangono, tuttavia, talune problematiche. Generalmente i rapporti nazionali non informano, ad esempio, su come siano state prese le decisioni di attribuzione dei livelli alle qualifiche o alle tipologie di qualifiche. A volte, invece, non è chiaro quali siano le qualifiche incluse o meno nel QNQ, perché si è in attesa di decisioni legali o politiche o perché le

⁽²⁾ Commissione Europea et al., 2014.
<http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/validation-non-formal-and-informal-learning/european-inventory>

⁽³⁾ <http://www.oecd.org/site/piaac/#d.en.221854>

⁽⁴⁾ <https://ec.europa.eu/ploteus/en/documentation>

⁽⁵⁾ https://ec.europa.eu/ploteus/sites/eac-eqf/files/criteria_en.pdf

informazioni non sono fornite nel formato corretto. In molti casi, i rapporti mancano di descrivere come i diversi aspetti della referenziazione siano correlati l'un l'altro – ad esempio, se e come la garanzia di qualità possa consentire il passaggio ad un approccio basato sui risultati dell'apprendimento per stabilire i livelli di qualifica. Dibattendo le suddette questioni isolatamente l'una dall'altra, si rischia di compromettere la presentazione coerente e trasparente di informazioni e dati.

I rapporti di referenziazione devono essere peraltro continuamente aggiornati. Malta, ad esempio, ha già aggiornato due volte il suo primo rapporto del 2009; l'Estonia e il Belgio (Fiandre) stanno finalizzando il primo aggiornamento del loro rapporto. Per la credibilità dell'EQF è essenziale tenere aggiornati tutti i dati, in maniera che esso rifletta subito e sempre le eventuali modifiche apportate ad un quadro o alle qualifiche.

La dimensione globale dei quadri delle qualifiche

L'inventario globale dei quadri nazionali delle qualifiche, pubblicato congiuntamente da Cedefop, ETF e Unesco nel 2013/14 ⁽⁶⁾, comprende oltre 140 quadri. La maggior parte sono stati sviluppati e adottati negli ultimi dieci anni. Sebbene si tratti di quadri a valenza prevalentemente nazionale, i QNQ sono sempre più utilizzati per rafforzare la cooperazione tra paesi e regioni.

Nel 2012, l'Irlanda e la Nuova Zelanda hanno acconsentito all'allineamento dei loro QNQ. L'accordo chiarisce il rapporto tra i livelli dei due quadri e agevola il riconoscimento reciproco tra i due paesi. La Nuova Zelanda sta attualmente cercando di estendere questo approccio alla Malesia e alla Scozia.

Oltre a collegare direttamente i propri QNQ, i paesi possono anche adottare quadri regionali, quali l'EQF e il quadro dell'area Asia-Pacifico (ASEAN) (dal primo gennaio 2015). Allo scopo di rafforzare la cooperazione, nel 2014 il gruppo consultivo sull'EQF ha avviato colloqui con l'Australia, la Nuova Zelanda e Hong Kong. L'allineamento tecnico dei tre QNQ all'EQF è atteso per il 2015, a vantaggio del mutuo riconoscimento. Anche diversi altri paesi non europei si sono mostrati interessati ad utilizzare l'EQF a scopo di referenziazione, ma le tempistiche non sono ancora state definite. Dai colloqui emerge quanto i quadri

delle qualifiche possano fungere da strumenti di cooperazione politica.

Anche l'Unesco ha preso atto di come i quadri delle qualifiche possano contribuire a promuovere la cooperazione internazionale in materia di qualifiche. Riprendendo una decisione del Forum Globale di Shanghai sull'istruzione e la formazione tecnica e professionale (TVET) del 2012, l'Unesco ha esaminato sin dal 2013 la fattibilità tecnica e concettuale di livelli di riferimento mondiali per le qualifiche. Le attività prendono come punto di partenza l'avanzamento nell'attuazione dei quadri nazionali e regionali delle qualifiche e si propongono di verificare se un insieme di livelli di referenziazione comuni possa aiutare la cooperazione e la mutua comprensione.

Attualmente il ruolo svolto dai quadri delle qualifiche nell'aumentare la trasparenza e nel promuovere il mutuo riconoscimento resta modesto. Ma gli approcci qui illustrati dimostrano quanto esso si stia rafforzando.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Nota informativa – 9091 IT
N° di cat.: TI-BB-14-005-IT-N
ISBN 978-92-896-1521-1, doi: 10.2801/61985
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione
professionale (Cedefop), 2014
Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonicco, Grecia
Europe 123, Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu

⁽⁶⁾ <http://www.cedefop.europa.eu/en/publications/21958.aspx>